

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2003)
Heft: 40

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Assaporando i silenzi delle cime ticinesi Glauco Cugini, percorsi interiori e d'obiettivo...

Alpe di Naccio
1498 m
durante
un'escursione
invernale.



Prendendo spunto dal libro di fotografie ed itinerari "Scenari di Confine, passato e realtà" recentemente realizzato da Glauco, mi sono chiesta quando e in che modo si sia sviluppato in lui questo desiderio di scoperta e di sfida.

Il tutto però non ad esclusivo beneficio personale anzi, fissando con l'obiettivo gli splendidi scenari montani, Glauco ha voluto regalare anche a chi su quelle vie non si avventurerà mai, l'opportunità di vivere emozioni e sensazioni particolari.

Inoltre, aggiungendo alle immagini alcuni itinerari, il lettore si trova stimolato ad avventurarsi in qualche percorso montano avvicinandosi così ad una natura a volte sconosciuta.

Eccomi da Glauco per una piccola intervista...

Glauco cos'è per te la montagna?

Montagna per me è sinonimo di natura, essendo nato in Ticino è chiaro che mi sia avvicinato a questo importante elemento del nostro territorio; però amo in ugual misura il mare, il deserto, la savana. L'importante per me è il contatto con la natura. Tutta la mia esistenza ruota attorno a questo punto fermo. La scoperta, l'avventura, la sfida sono importanti ma non determinanti, l'essenziale è poter vivere in questo meraviglioso mondo, un mondo in cui ti senti parte integrante del tutto; anche tu elemento, anche tu roccia, sabbia, acqua.

...e la fotografia?

La passione per la fotografia si è sviluppata parallelamente a quella per la montagna e, per il desiderio di catturare alcuni momenti particolari, mi sono trovato sempre più spesso dietro l'obiettivo. In seguito, per il progetto e la realizzazione del libro "Scenari di Confine" ecco che la macchina fotografica è diventata la mia fedele compagna in ogni ascesa.

Perché non un libro con immagini dal Nepal o dal Tibet?

Prima di tutto perché non ci sono mai stato, inoltre il libro è stata una proposta editoriale..., comunque credo che il Ticino, a parte le

altitudini, non abbia niente da invidiare ai grandi percorsi di alpinismo. Qui si possono trovare situazioni interessanti e stimolanti, basta individuare il periodo giusto.

Le stagioni offrono per lo stesso percorso modi di ascesa differenziati.

Ho girato molti paesi del mondo e forse solo ora riesco ad apprezzare ciò che ho qui, a portata di mano, sulla soglia di casa.

Dunque anche il Ticino ti stimola a cercare sempre nuove vie, nuovi percorsi.

Per il mio carattere avventuroso è normale affrontare nuove esperienze; quando mi trovo davanti ad una parete di roccia mi piace sapere che sarò il primo ad affrontarla in quel

punto ed in quel modo. Si tratta di interpretare e di capire cosa mi sta davanti, quindi partire... Ogni ascesa è una sfida verso me stesso, una ricerca del mio limite, che ogni volta si sposta un po'.

Percorrere tracce già segnate non mi dà così tante emozioni, è un po' come leggere un libro già letto, non mi stimola quindi...

Quando sei in parete cosa provi?

Gratificazione e libertà, ma anche vulnerabilità e controllata paura; questo è secondo me il succo dell'alpinismo! Come ogni persona che pratica questa disciplina, ho tutti i sensi in allerta, ben cosciente che ogni sbaglio potrebbe trasformarsi in incidente. Anche se l'approccio alla salita avviene a stadi e l'ascesa è preparata con



Glauco simpatizza con la cerva sotto l'alpe Porcaresc.



Il libro di Glauco Cugini:

*Locarno, Onsernone, Centovalli
Scenari di confine, passato e realtà.
Salvioni Edizioni*

In vendita nelle maggiori librerie.

**Alta Valle Onsernone in territorio italiano
in vicinanza del Lago Panelatte.**

**Trekking Tra confine e cielo.
Salita verso la cresta del Gridone dal sentiero che
parte da Moneto e passa dalla Testa di Misello.**



la massima cura e pianificata a priori, c'è sempre l'imprevisto, l'imponderabile. Spesso, dopo una disgrazia in montagna si parla di "montagna che ha fatto vittime" o "che si è presa la vita di..." ma la montagna non ha colpe, è l'uomo che ha sbagliato qualcosa in quel momento, magari per eccessiva sicurezza o disinvoltura, magari per disattenzione, o semplicemente è il nostro destino.

E il limite personale, quando ci si rende conto di averlo raggiunto?

Questo è il vero problema, capire quando è ora di fermarsi, rinunciare. Bisogna conoscere bene se stessi ed essere molto onesti, inutile fare gli eroi, nessuno applaudirebbe... Oltre il limite c'è l'ignoto. Qualcuno ha detto che il limite è il semaforo giallo, fermarsi al verde è prudenza ma andare al rosso è incoscienza!

A volte tu arrampichi in solitaria, ancora più rischioso...

È vero che potendo contare solo su me stesso, la tensione e la fatica sono doppie, ma anche l'emozione e la gioia ad impresa compiuta!



**Trekking Tra confine e cielo.
Due amici sul confine sopra il Lago Maggiore.**

**Arrampicata su magnifiche
formazioni rocciose
nel parco di Joshua Tree in California.**



A me piace la solitudine quando la cerco, quando la desidero; viceversa la solitudine imposta mi angoscia.

Il termine "rischioso" è quasi sempre legato ai propri limiti, quando si affrontano salite in solitaria bisogna essere meticolosi nella pianificazione, prepararsi fisicamente ma soprattutto psicologicamente. Tuttavia ciò non basta a prevenire un incidente; sono un essere umano e come tale soggetto ad errori come un medico o un giornalista...ciò che cambia, forse, sono le conseguenze.

Comunque i momenti più belli che vivo in montagna sono quelli che passo in compagnia di amici, condividere le emozioni della salita è per me essenziale ed estremamente gratificante.

Spesso si sentono alpinisti che affermano di praticare un'ascesa solo per loro stessi, anche per te è così?

Io non credo che vengano eseguite delle imprese solo per sé stessi. Nell'uomo lo spirito competitivo è innato ed il confronto con gli altri è naturale, con o senza premio. Inoltre le gare d'arrampicata sono sempre più frequentate, specialmente dai giovani, e questo vorrà pur dire qualcosa!

Anche per me è così, le uscite in gruppo sono sempre occasione di confronto, ciò serve a migliorarsi, inoltre dai compagni, soprattutto se più forti, c'è sempre molto da imparare.

Cosa vai cercando dunque?...

Ora ho un forte desiderio di assaporare ogni momento dell'ascesa, percorrere i sentieri di montagna ed immaginare chi sarà passato prima di me. Riscoprire monti disabitati e quasi cancellati dal tempo, in cui però riaffiora tutta la forza della gente che ci ha preceduti; a volte basta un coccio, un frammento, alcune pietre accatastate.

Ecco, il nostro passato, le nostre radici sono qui in alto, al riparo dalla vita caotica dei nostri giorni; bisogna andarle a cercare con tanta pazienza e disponibilità d'animo.

Cerco la storia e nel mio girovagare mi sono imbattuto in alcune interessanti scoperte ad esempio alcune incisioni rupestri e massi cuppellari..

Ho una curiosità di fondo per i vari aspetti della natura, rocce, piante, arbusti, insetti ecc... e tutto ciò mi stimola a cercare nuovi percorsi...

Dunque l'ascesa non è solo fisicità ma anche introspezione

Certo, l'andare in montagna per me è diventato una sorta di viaggio nell'intimo, una meditazione; occasione unica per ascoltare se stessi e le proprie emozioni.

Ringrazio Glauco per la piacevole serata e, mentre mi mostra alcune rocce collezionate nei suoi numerosi viaggi, non posso fare a meno di notare l'ordine meticoloso che regna nel suo grazioso appartamento...sorridendo aggiunge: "L'ho imparato andando in montagna; la sicurezza passa anche dal modo in cui riponi e curi il tuo materiale, quindi..."

Rammentiamo che il 25 luglio a Comolengo Glauco presenterà il diaporama "Scenari di confine".

Inoltre il prossimo autunno anche la nostra Associazione Amici delle Tre Terre, inviterà Glauco per proporci una serata di diapositive.

Lucia Galgiani

Tanti auguri dalla redazione per:

i 90 anni di:

Giovannina Selna (07.08.1913)

gli 85 anni di:

Ximena Roelli (28.03.1918)

gli 80 anni di:

Hansruedi Heiniger (12.04.1923)

Luigi Broggini (11.07.1923)

Alfonsa Galgiani (24.07.1923)

Antonio Galgiani (10.08.1923)

Nascite:

09.12.2002 Valentina e Patrik Pometta

25.12.2002 Teresa Takás di Angela e Mikós

28.12.2002 Sofia Giunta di Catia e Aldo

18.04.2003 Celine Buzzini di Luisa e Sandro

19.05.2003 Alice Martino di Francesca e Lorenzo

Matrimoni:

23.11.2002 Francesca Monotti e Lorenzo Martino

